

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA VITA QUOTIDIANA IN PALESTINA AL TEMPO DI YESHÙA
LEZIONE 31

I lebbrosi nell'antica Palestina «Impuro! Impuro!»

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Abbiamo concluso la precedente lezione parlando dell'uso di strapparsi le vesti. La *Toràh* richiedeva che i lebbrosi indossassero delle vesti strappate: “Il lebbroso, affetto da questa piaga, porterà le vesti strappate e il capo scoperto; si coprirà la barba e griderà: «Impuro! Impuro!»” (*Lv* 13:45). Perché questa norma? Alcuni hanno ipotizzato che fosse perché la lebbra richiamava la morte; il lebbroso, essendo obbligato a indossare quel tipo di veste, piangeva se stesso come già morto. Può essere, perché quando Miryàm, la sorella di Mosè, fu colpita da lebbra, fu considerata come morta (*Nm* 12:12). Guarire un lebbroso era ritenuto arduo come risuscitare un morto. - *Nm* 12:12; *2Re* 5:7,14.

Lebbra biblica e morbo di Hansen

La Bibbia parla della lebbra che guarisce spontaneamente, per cui il guarito, prima di entrare in contatto con gli altri, doveva togliere la sua impurità con un sacrificio e ottenere un riconoscimento dal sacerdote (*Lv* 14; *Mt* 8:1-4). Oggi sappiamo che la lebbra non guarisce mai spontaneamente, ma va sempre più peggiorando attraverso varie stasi fino a che la carne cade in squame e si giunge così alla morte finale. Nello stadio più avanzato della malattia, infatti, i gonfiori iniziali diventano purulenti, cadono i capelli, le unghie perdono la loro presa e cadono; poi si consumano lentamente le dita, gli arti, il naso e gli occhi finché sopraggiunge infine la morte. Aaronne, facendo riferimento a sua sorella Miryàm colpita da lebbra, dice che la sua “carne è già mezzo consumata”. - *Nm* 12:12.

Non vi è però alcuna opposizione tra il dato biblico e quello medico: la Bibbia non parla infatti della lebbra intesa come morbo di Hansen in modo scientifico, ma solo di ciò che poteva sembrare lebbra; tutto quello che portava delle macchie sulla pelle (fossero anche semplici abiti o le stesse pareti della casa intaccate dalla muffa) era detto “lebbroso” (*Lv 14*). Evidentemente, in tale caso, molti ammalati potevano guarire, in quanto non erano in realtà infettati dal morbo di Hansen.

La diagnosi della lebbra biblicamente intesa era fatta dal sacerdote; la sintomatologia e la diagnostica dell'affezione è descritta in *Lv 13:1-46*. Quando il sacerdote constatava che la malattia si era diffusa su tutto il corpo (diventato completamente bianco) e che non appariva più la carne viva ma solo cicatrici, dichiarava puro lo sventurato, che a quel punto non costituiva più un pericolo per gli altri. - *Lv 13:12-17*.

“Il sacerdote lo esaminerà. Se il tumore della piaga nella parte calva posteriore o anteriore del capo è bianco tendente al rosso, simile alla lebbra della pelle del corpo, quel tale è un lebbroso. È impuro e il sacerdote dovrà dichiararlo impuro; egli ha la piaga sul capo. Il lebbroso, affetto da questa piaga, porterà le vesti strappate e il capo scoperto; si coprirà la barba e griderà: «Impuro! Impuro!». Sarà impuro tutto il tempo che avrà la piaga; è impuro; se ne starà solo; abiterà fuori del campo”. - *Lv 13:43-46*.

Dovendo stare isolati dalla collettività, i lebbrosi potevano però vivere in gruppi stando fra di loro, così da potersi aiutare a vicenda. - *2Re 7:3-5; Lc 17:12*.

Svolgendo la sua opera, Yeshùà guarì un lebbroso in Galilea: “Ecco un uomo tutto coperto di lebbra, il quale, veduto Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi». Ed egli stese la mano e lo toccò, dicendo: «Lo voglio, sii purificato». In quell'istante la lebbra sparì da lui” (*Lc 5:12,13*). Dopo la guarigione, rispettando quanto prescritto dalla *Toràh*, Yeshùà lo mandò dal sacerdote: “«Va'», gli disse, «mòstrati al sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che Mosè ha prescritto». - *Lc 5:14*; cfr. *Lv 14:2,20*.

In *Lc 17:11-19* è descritta la guarigione di dieci lebbrosi da parte di Yeshùà. Il rabbì di Nazaret fu anche ospite di un lebbroso, evidentemente guarito (*Mt 26:6; Mr 14:3*). Tra le disposizioni date ai Dodici c'era anche questa: “Purificate i lebbrosi”. - *Mt 10:8*.

Dal fatto che quando i lebbrosi si avvicinavano ad altri dovessero gridare «Impuro! Impuro!», ci fa capire quanto erano disprezzati ed emarginati.